

## Pianeta anziani/ I volontari dell'Anteas: pochi ma buoni

di SELENIO CANESTRELLI

Anziani volontari, arrivano Agli angeli custodi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ma intanto, è sempre più difficile trovare, tra i pensionati, persone che offrono il proprio tempo libero per fare volontariato.

Il polo unico aumenta gli spazi e, di pari passo, si incrementa il disorientamento dei cittadini alla ricerca dei servizi. Ed ecco che i volontari dell'Anteas dell'Umbria, l'associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà, si danno il turno, insieme ad altri colleghi, per dare informazioni ai pazienti e indicare loro la giusta strada da seguire per visite e analisi. «Una vera e propria manna - dice la signora Anna, all'ingresso dell'ospedale ex Silvestrini - Se non fosse per loro avrei girato a vuoto almeno un'ora». «E' vero - aggiunge il signor Duilio accompagnato dalla figlia Gisella - L'ospedale è diventato un'autostrada, e grazie alla loro buona volontà e gentilezza ci sentiamo meno soli e meno disorientati».

Un servizio continuato, cinque giorni a settimana, che si aggiunge a quello del controllo di due parchi cittadini in convenzione con il comune di Perugia, compreso quello di Sant'Anna, dove qualche anno fa fu proprio un anziano volontario dell'Anteas, durante il servizio di controllo, ad avvertire della presenza della badante trovata uccisa in un bagno pubblico.

Una piccola associazione, ma molto attiva: sono 150 iscritti a Perugia, e altri in varie cittadine umbre, ma la volontà, è proprio il caso di dirlo, ne hanno da regalare, e si sentono sempre in prima linea, anche quando si tratta solo di far compagnia ad anziani soli nelle case di riposo. «La nostra associazione punta dritto verso il sociale, e mira soprattutto la sua attenzione a sostegno delle persone sole - dice il presidente dell'Anteas umbra, Gustavo Sciamanna - Si tratta di un'assistenza soft, come aiuto per la spesa e la famiglia, acquisto medicine ed altro. I nostri volontari sono in numero limitato: su 150 iscritti ne abbiamo una ventina che si danno il turno per mandare avanti al meglio la nostra attività. Che si svolge anche in alcune case di riposo».

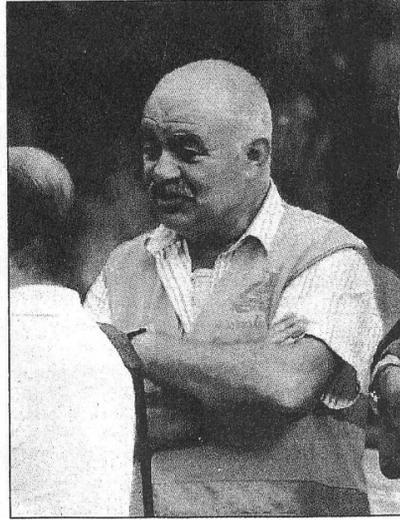
Quello che Sciamanna tiene a sottolineare è che «è sempre più difficile trovare volontari. Un problema: molti si avvicinano, stanno con noi alcuni giorni ma poi la maggior parte lascia. Notiamo una certa ritrosia nel dare la propria disponibilità, soprattutto quando si tratta di volontariato presso le case di riposo e le persone malate». Ancora il presidente: «Abbiamo per fortuna molti pensionati che ci danno qualche ora libera, ma non basta. Un esempio in negativo: in occasione dell'attività di controllo dei parchi, il Comune aveva previsto una sorta di rimborso spese. Una buona occasione per arrotondare la pensione, pensavamo, ma nessuno poi si è presentato».

Ma le attività continuano con chi ha più buona volontà: a riprova la tanto apprezzata iniziativa "Nonni per la città" nel periodo da giugno ad ottobre, con attività controlli soft sul territorio per scoraggiare an-



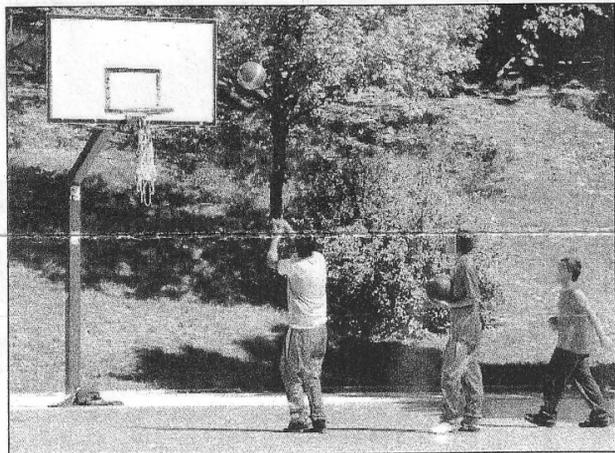
### I SERVIZI

Assicurano la utilissima accoglienza al Silvestrini. Nella stagione estiva il "lavoro" è nei parchi per una discreta azione di controllo e sicurezza



### ARIA DI CRISI

Il presidente Sciamanna: «Noi stiamo aprendo nuove sedi in tutta la regione ma è sempre più difficile trovare volontari»



I volontari dell'Anteas Cisl in opera al Silvestrini e al parco Sant'Anna. Nella foto in alto a destra, il presidente Gustavo Sciamanna è seduto sulla sinistra (Fotografato da Marco Giugliarelli)

# Gli "angeli" in servizio all'ospedale e nei parchi

che i malintenzionati. Le zone più battute il parco Sant'Anna e parco della Pallotta, «con attenzione che non si spaccia droga e pronti a segnalare alle forze dell'ordine fatti sospetti».

Uno dei punti di forza è, come detto, il presidio all'ex ospedale Silvestrini: «E' un volontariato di accoglienza - spie-

ga Quintilio Tantucci, da quattro anni volontario attivo dell'Anteas, approdato all'associazione dopo un'attività di volontariato nella propria parrocchia - Ci sono due punti informativi in zone precise e ben visibili dell'ospedale, così da dare indicazioni ai pazienti e informare su dove si trovano le strutture ospedaliere e medi-

che: noi stiamo tra via del Grifo e via Fortebraccio. E' un'attività svolta insieme con altre associazioni come Ada e Ausser, in accordo con l'azienda ospedaliera, che con questo servizio ha diminuito le lamentele, e noi siamo soddisfatti. Ora, con l'apertura di altri reparti probabilmente aumenterà la nostra presenza al ex Silvestri-

ni, con nuovi punti di ascolto». L'Anteas fa parte del terzo settore: «Siamo presenti in Umbria dal 2004 e collaboriamo con il Cersvol, che organizza corsi di formazione diretti proprio ai noi volontari. Tra i più frequentati quelli per il primo soccorso e per gestire la malattia di Alzheimer. Un'attività che ci torna utile, anche

perché molto spesso nella casa in cui andiamo a fare volontariato troviamo casi in cui c'è bisogno di conoscere almeno le basi di alcune tra le malattie più incisive e disabilitanti».

Le prime sedi aperte sono state quelle di Perugia, Foligno, Terni, poi Todi e Marsciano, e ora c'è in programma di aprirne altre come quelle di

Bastia Umbra e Città di Castello, mentre sono in fase embrionale le inaugurazioni di quelle di Narni e Spoleto.

La questione risorse. «Abbiamo in serbo molti obiettivi da raggiungere, ma disponiamo di un budget limitato e contenuto: le convezioni con il comune di Perugia ci danno una mano, come quella con l'ospedale, ma dopo non avanza più niente per altre attività. Ora c'è l'iniziativa del 5 mille che ci può dare qualche sostegno».

«L'Anteas? E' un'associazione nata in Italia nel 1996 all'insegna della solidarietà - dice Mauro Gobbo, del sindacato dei pensionati della Cisl - e proprio sotto la spinta di esperienze locali sostenute dalla Fnp Cisl. Promossa dagli anziani è aperta all'incontro con i giovani e con tutti coloro che condividono l'impegno della solidarietà civile e sociale». Nel dettaglio, tra i servizi più offerti vanno segnalati la compagnia, l'ascolto e il dialogo presso le residenze protette, con attività

che prevedono numerosi pomeriggi musicali a carattere educativo e culturale. Iniziative, «che si sono svolte - dice ancora Sciamanna - con i nostri volontari e gli operatori presenti. E proprio attraverso questi appuntamenti che si vuole portare allegria, distrazione, serenità e amicizia, ma anche rendere gli anziani ancora protagonisti della realtà che li circonda per far loro dimenticare i propri mali seppur per qualche ora. L'intento dell'associazione è stato sempre quello di aiutare chi ne ha bisogno e di stimolare e rendere gli anziani co-protagonisti della realtà intorno a loro».

Soddisfazione per il progetto un "Nonno per la città": un presidio discreto "con i nostri volontari in due parchi cittadini. Il compito svolto è quello di controllare questi due spazi verdi frequentati da famiglie, salvaguardando al tempo stesso l'ambiente e garantendo l'ordine e la tranquillità, in particolare ad anziani e bambini».

Con la loro presenza i nostri anziani hanno rappresentato una "figura di fiducia" ed un punto di riferimento per tutti i cittadini».

Nell'estate scorsa tante iniziative si sono svolte nei due parchi con la distribuzione di opuscoli anti-truffa e per l'emergenza calore. Ma poi anche attività per i più piccoli con gare di Judo organizzate insieme con vari soggetti».

Infine, il progetto accoglienza che si svolge presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia, l'Anteas partecipa con propri volontari che danno informazioni dettagliate e precise a tutti i cittadini che debbono raggiungere all'interno dell'ospedale gli ambulatori, i reparti di degenza, gli studi medici per le visite, le cure e gli accertamenti necessari. «Nelle prime due settimane, l'Azienda ospedaliera ci ha affiancato il personale dell'ospedale e grazie alla loro disponibilità i nostri volontari hanno potuto acquisire in tempi brevi tutte quelle informazioni necessarie per svolgere con tranquillità il proprio ruolo. Sostegno lo abbiamo avuto anche grazie ad incontri per conoscere le criticità, avere suggerimenti e mettere a disposizione dei volontari la documentazione più idonea a svolgere efficacemente il servizio di accoglienza».